

LINEE DI INDIRIZZO E ABACO DELLE SOLUZIONI AMMISSIBILI PER L'AUTORIZZAZIONE ALLA POSA DI DISSUASORI DI SOSTA E SPECCHI PARABOLICI E ALLA REALIZZAZIONE DI SEGNALETICA ORIZZONTALE E VERTICALE DI REGOLAMENTAZIONE DELLA SOSTA DA PARTE DI PRIVATI

Schede di indirizzo

1. MODIFICA DEL MARCIAPIEDE CON ALLARGAMENTO IN CORRISPONDENZA DI UN PASSO CARRAIO.	2
2. ZEBRATURA TRIANGOLARE A PROTEZIONE DEL PASSO CARRAIO	3
3. ZEBRATURA LONGITUDINALE O ESTESA SULLO STESSO LATO DEL PASSO CARRAIO O INGRESSO PEDONALE	4
4. ZEBRATURA LONGITUDINALE O ESTESA SUL LATO OPPOSTO AL PASSO CARRAIO	5
5. DISSUASORE RIGIDO/SEMIRIGIDO O ALTRO ARREDO IN CARREGGIATA O ESTERNAMENTE ALLA STESSA	6
6. DISSUASORE RIGIDO/SEMIRIGIDO SUL MARCIAPIEDE	7
7. SPECCHIO PARABOLICO A PROTEZIONE DI UN PASSO CARRAIO	8
8. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE RICHIESTE.....	10

Premessa

Le presenti linee guida nascono per offrire soluzioni idonee in risposta alle istanze presentate da soggetti ed enti privati, finalizzate a chiedere la realizzazione di interventi di regolamentazione della sosta, riduzione della sosta irregolare, miglioramento dell'accessibilità, della visibilità e delle condizioni di sicurezza della circolazione stradale in presenza di passi carrai e ingressi pedonali.

Nel dare riscontro a tali istanze il Comune può valutare l'opportunità di autorizzare gli stessi privati a realizzare direttamente a loro cura e spesa gli interventi richiesti.

Il presente documento ha quindi come obiettivo la definizione di linee di indirizzo che consentano di:

- stabilire in maniera coerente quali interventi siano consentiti e quali non lo siano in nessun caso;
- stabilire quali condizioni vadano verificate per poter prendere in esame ed eventualmente ammettere le richieste;
- stabilire quali condizioni vadano rispettate nella realizzazione degli interventi al fine di evitare abusi o peggiorare le condizioni di sicurezza e accessibilità nella circolazione stradale.

La valutazione e l'autorizzazione di ogni singola istanza è comunque rinviata a specifiche interlocuzioni con il Comune e andrà verificata caso per caso. Resta inteso che nei casi in cui gli interventi elencati saranno ammessi, il privato potrà realizzarli solo a seguito di richiesta presentata formalmente, previa autorizzazione scritta da parte degli Uffici preposti, impegnandosi ad eseguirli e a mantenerli a sua cura e spesa secondo le indicazioni ricevute dal Comune e a rimuoverli su richiesta del Comune stesso qualora sia necessario nell'interesse pubblico o non vengano rispettate o garantite le indicazioni fornite o le norme del Codice della Strada.

Le schede che seguono esemplificano ciascuna categoria di intervento, forniscono indicazioni sulla loro ammissibilità e su come realizzare i medesimi interventi. In coda al documento sono descritte le modalità di presentazione delle istanze ed è riportato un modello di richiesta.

1. MODIFICA DEL MARCIAPIEDE CON ALLARGAMENTO IN CORRISPONDENZA DI UN PASSO CARRAIO.

Questo tipo di intervento prevede che:

- in corrispondenza di un passo carraio
- dove sia presente il marciapiede
- dove sia consentita la sosta (libera o regolamentata) sul lato del passo carraio
- al fine di definire meglio gli eventuali spazi di sosta o di impedire la sosta a ridosso del passo carraio

sia possibile realizzare un allargamento del marciapiede di forma triangolare, trapezoidale o semicircolare, di profondità ordinariamente compresa tra 50 cm e 150 cm circa e di analogo sviluppo longitudinale, rimanendo sempre e comunque all'esterno della carreggiata.



In assenza di sosta regolamentata, l'inserimento di questo elemento rende necessario o quantomeno molto opportuno tracciare la segnaletica orizzontale e regolamentare la sosta sul lato del passo carraio.

Non è consentito realizzare interventi quali quelli descritti in assenza in marciapiede o dove l'allargamento dello stesso interferisca con le traiettorie dei veicoli nelle corsie di marcia.

È consentito e in taluni casi opportuno posare dei catarifrangenti o elementi verticali che evidenzino la presenza dell'ostacolo compatibilmente con le previsioni del Codice della Strada (vedi immagine sopra).

2. ZEBRATURA TRIANGOLARE A PROTEZIONE DEL PASSO CARRAIO

Questo tipo di intervento prevede che:

- in corrispondenza di un passo carraio
- sia in assenza di marciapiede, sia in presenza di marciapiede (reale o virtuale)
- dove sia consentita la sosta (libera o regolamentata) sul lato del passo carraio
- al fine di definire meglio eventuali spazi di sosta o di impedire la sosta a ridosso dell'accesso carraio

sia possibile realizzare con la segnaletica orizzontale un poligono, eventualmente zebrato, di forma triangolare, trapezoidale o semicircolare, di profondità ordinariamente pari alla larghezza dello stallone di sosta e di sviluppo longitudinale analogo o inferiore.



L'intervento non è adatto nei casi in cui sul lato del carraio sia già vietata la sosta perché risulterebbe ridondante.

Non è consentito posare elementi verticali, dissuasori, catarifrangenti o altri arredi che creino ostacoli fissi in carreggiata, negli spazi di manovra o sui marciapiedi virtuali, fatti i salvi i casi descritti nelle schede seguenti.

3. ZEBRATURA LONGITUDINALE O ESTESA SULLO STESSO LATO DEL PASSO CARRAIO O INGRESSO PEDONALE

Questo tipo di intervento prevede che:

- in corrispondenza di un passo carraio e di un ingresso pedonale
- qualora sia assente il marciapiede
- dove in alcuni tratti della via sia consentita la sosta libera sul lato del passo carraio e dell'ingresso pedonale
- al fine di impedire la sosta di fronte all'ingresso pedonale e a ridosso dell'accesso carraio o anche nello spazio presente tra i diversi accessi (valutando la situazione caso per caso)

sia possibile realizzare con la segnaletica orizzontale un poligono ampio e necessariamente zebraato, di forma rettangolare o trapezoidale, di profondità ordinariamente compresa tra 50 cm e 150 cm circa o fino alla larghezza dello stallone di sosta e con uno sviluppo longitudinale proporzionato allo scopo di proteggere gli accessi.



Qualora la sezione stradale lo consenta, la soluzione migliore è la realizzazione di un marciapiede virtuale o linea di margine della carreggiata che protegga i carrai, definisca eventuali spazi di sosta, allontani dal filo delle recinzioni la corsia di marcia. Tale soluzione andrà valutata dagli Uffici Comunali.

L'intervento non è adatto nei casi in cui sul lato del carraio sia già vietata la sosta perché risulterebbe ridondante, fatti salvi i casi in cui (vedi sopra) sia possibile e opportuno creare un marciapiede virtuale o tracciare la linea di margine (vedi anche scheda successiva).

L'obiettivo primario di questo tipo di soluzione è la protezione dell'ingresso pedonale; l'estensione dello sviluppo longitudinale a ridosso dell'accesso carraio e legata all'obiettivo primario; un'estensione eccessiva e non motivata non è ammissibile.

Soprattutto non è consentito posare elementi verticali, dissuasori, catarifrangenti o altri arredi che creino ostacoli fissi in carreggiata, negli spazi di manovra o sui marciapiedi virtuali, fatti i salvi i casi descritti nelle schede seguenti (vedi immagini sotto per gli elementi vietati).



4. ZEBRATURA LONGITUDINALE O ESTESA SUL LATO OPPOSTO AL PASSO CARRAIO

Questo tipo di intervento prevede che:

- di fronte a un passo carraio situato in una via la cui sezione della carreggiata risulti inferiore a quanto previsto dal Codice della Strada e renda complicate le manovre di accesso
- qualora sia assente il marciapiede sul lato opposto al passo carraio
- dove in alcuni tratti della via sia consentita la sosta libera sul lato opposto al passo carraio
- al fine di impedire la sosta sul lato opposto al passo carraio solo nel tratto della strada di fronte al carraio per evitare che veicoli in sosta impediscano l'accesso al passo carraio

sia possibile realizzare con la segnaletica orizzontale un poligono ampio e necessariamente zebraato, di forma rettangolare o trapezoidale, di profondità ordinariamente compresa tra 50 cm e 150 cm circa e con uno sviluppo longitudinale proporzionato allo scopo.

L'ammissibilità di questo tipo di intervento deve essere ritenuta straordinaria e la sua realizzazione può essere consentita solo dove la sezione stradale, in presenza di auto in sosta, impedisca realmente l'accesso al carraio.



Qualora la sezione stradale lo consenta, la soluzione migliore è la realizzazione di un marciapiede virtuale o linea di margine della carreggiata che protegga i carrai, definisca eventuali spazi di sosta, allontani dal filo delle recinzioni la corsia di marcia. Tale soluzione andrà valutata dagli Uffici Comunali.

L'intervento non è adatto nei casi in cui sul lato opposto al carraio sia già vietata la sosta perché risulterebbe ridondante, fatti salvi i casi in cui sia possibile e opportuno creare un marciapiede virtuale o tracciare la linea di margine (vedi sopra e anche scheda precedente).



È infine possibile e talvolta opportuno realizzare interventi analoghi a quelli descritti in presenza di strettoie o modifiche della sezione stradale dove la presenza di veicoli in sosta vietata crea impedimenti o potenziali rischi per la circolazione oltre che limitazioni all'accesso di passi carrai.

In questi casi la segnaletica orizzontale e l'eventuale posa di dissuasori o catarifrangenti possono essere utili a definire la carreggiata e le corsie di marcia indirizzando meglio le traiettorie, oltre che a indicare le aree dove la sosta non è consentita (vedi immagine accanto).

5. DISSUASORE RIGIDO/SEMIRIGIDO O ALTRO ARREDO IN CARREGGIATA O ESTERNAMENTE ALLA STESSA

In nessun caso è consentito per i privati posare elementi verticali, dissuasori, catarifrangenti o altri arredi che creino ostacoli fissi in carreggiata, al di fuori della stessa, negli spazi di manovra, sui marciapiedi virtuali o che possano interferire con le traiettorie dei veicoli nelle corsie di marcia.



La posa di questo tipo di elementi è ammessa solo alle condizioni previste dal Codice della Strada e secondo le prescrizioni contenute nelle schede seguenti, al di fuori della carreggiata, nelle isole spartitraffico, sui marciapiedi (reali o virtuali) o nelle aree pedonali. Il Comune valuta le situazioni in cui sia necessario prevedere tali manufatti per motivi di interesse pubblico e di sicurezza della circolazione, occupandosi direttamente della loro posa (vedi immagini sotto).



La posa di elementi semirigidi in materiale plastico può essere straordinariamente valutata e ammessa solo dove si trovi all'esterno della carreggiata, all'interno di spazi ove il transito e la sosta non siano consentiti o al fine di definire meglio i margini della carreggiata stessa o le corsie di marcia (vedi scheda precedente).

Nei casi in cui esistano elementi in contrasto con tali indicazioni: a) qualora non siano mai stati autorizzati, il Comune si occupa della loro rimozione (ove possibile rivalendosi sui responsabili per le eventuali spese sostenute); b) qualora siano stati autorizzati, il Comune al momento della scadenza dell'autorizzazione, provvede a ingiungere la rimozione o la messa a norma degli stessi elementi.

6. DISSUASORE RIGIDO/SEMIRIGIDO SUL MARCIAPIEDE

Questo tipo di intervento prevede che:

- in corrispondenza di un passo carraio e/o di un ingresso pedonale o semplicemente lungo un percorso pedonale
- qualora sia presente il marciapiede
- sia in presenza di sosta libera, sia in situazioni in cui la sosta sia vietata o in particolari casi anche dove la sosta sia regolamentata ma sia frequente la sosta irregolare
- al fine di impedire la sosta di fronte all'ingresso pedonale, a ridosso dell'accesso carraio, nello spazio presente tra i diversi accessi e soprattutto sui marciapiedi e spazi pedonali

sia possibile e in taluni casi opportuno posare degli elementi verticali (dissuasori o altri arredi) che impediscano la sosta irregolare sul marciapiede (reale o virtuale).

Normalmente il Comune valuta le situazioni in cui sia necessario prevedere tali manufatti per motivi di interesse pubblico e di sicurezza della circolazione, occupandosi direttamente della loro posa.

Nei casi in cui la necessità sia invece espressa da soggetti o enti privati, l'autorizzazione alla posa sarà valutata caso per caso.

Tali manufatti devono essere scelti e posizionati compatibilmente con le previsioni del Codice della Strada e ove sia necessario essere dotati di catarifrangenti o elementi verticali che evidenzino la presenza dell'ostacolo.

Gli stessi elementi in nessun caso devono costituire un ostacolo al movimento delle persone sui marciapiedi o all'accessibilità degli stessi da parte di persone con ridotta capacità motoria.



7. SPECCHIO PARABOLICO A PROTEZIONE DI UN PASSO CARRAIO

Questo tipo di intervento prevede che:

- in corrispondenza di un passo carraio
- in presenza di sosta libera o regolamentata o anche nei casi in cui la sosta sia vietata
- qualora le caratteristiche geometriche della strada e le dimensioni e le caratteristiche del passo carraio creino condizioni di scarsa visibilità per i veicoli in uscita dal passo carraio e quindi di potenziale pericolo per questi e per quelli in transito lungo la strada

sia possibile e in taluni casi opportuno posare degli specchi parabolici che contribuiscano a migliorare la visibilità per i veicoli in uscita dal passo carraio.

Il Comune valuta le situazioni in cui la presenza di uno specchio si rende necessaria per motivi di interesse pubblico e di sicurezza della circolazione, ad esempio all'incrocio tra due strade o all'uscita di un carraio di uso pubblico; in questi casi il Comune si occupa direttamente della posa (vedi immagini sotto).



Nei casi in cui la posa di uno specchio sia invece utile solo a proteggere l'uscita da un carraio di uso privato, il Comune ne valuta l'effettiva necessità e può autorizzare il privato alla posa a sua cura e spesa.

In questi casi gli specchi non possono essere posati su spazio pubblico né sostenuti da elementi di segnaletica o arredo di proprietà pubblica, ma devono essere posati su spazio privato e sostenuti da strutture di proprietà privata, ad esempio gli stessi montanti del passo carraio.



Il Comune può autorizzare straordinariamente la posa di specchi sostenuti da pali posizionati su spazio pubblico, o su elementi di segnaletica o arredo di proprietà pubblica, comunque a cura e spesa del privato, solo se:

- la posa dello specchio è utile solo sul lato opposto della carreggiata rispetto all'uscita del passo carraio
- il passo carraio serve l'uscita di edifici con un alto flusso di veicoli.

In questi casi, ove possibile, è preferibile utilizzare pali, elementi di segnaletica o altri arredi già presenti evitando di posare nuovi pali.



8. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE RICHIESTE

Le istanze relative ai casi riportati nelle schede precedenti devono essere presentate dai proponenti al Comune di Rho utilizzando l'apposita modulistica. In particolare la richiesta di autorizzazione deve contenere:

- a) **il nominativo del richiedente e il titolo in base al quale lo stesso presenta l'istanza**, ad esempio: il proprietario per le abitazioni private, l'amministratore per i condomini, il titolare o responsabile per aziende, enti, luoghi di lavoro, eccetera, allegando (ove sia utile o opportuno) eventuali documenti probatori dello status del richiedente riferiti alla proprietà, al ruolo, a eventuali certificazioni di disabilità o altro; istanze presentate in assenza di titolo o in presenza di titolo non adeguato (ad esempio un singolo condomino per tutto il condominio, un singolo lavoratore per un'azienda, l'affittuario di un box all'interno di un cortile) non saranno prese in esame;
- b) **l'esatta e univoca ubicazione dell'intervento**: indirizzo completo di numero civico, eventuali riferimenti catastali, eventuali ulteriori riferimenti che consentano l'individuazione dell'ambito oggetto dell'intervento;
- c) **le motivazioni che rendono necessario l'intervento** sorrette da un'adeguata argomentazione scritta e da elaborati grafici o fotografici che dimostrino l'effettiva necessità di quanto richiesto;
- d) **elaborati grafici e fotografici** (planimetrie, piante, sezioni, fotoritocchi, eventuali schede tecniche) che rappresentino lo stato di fatto, lo stato di progetto, gli elementi da posare o realizzare; gli elaborati devono essere redatti in maniera leggibile e univocamente interpretabile, in scala e quotati, redatti da tecnici qualificati (solo nel caso in cui siano presenti lavori edili o stradali), mostrando non solo l'intervento puntuale ma anche il contesto circostante al fine di dimostrare che lo stesso rispetta le norme vigenti e non crea problemi alla sicurezza e alla circolazione stradale; istanze prive di adeguata documentazione non saranno prese in esame;
- e) **un'impegnativa unilaterale del richiedente** che rechi: l'asseverazione da parte di un tecnico qualificato del rispetto delle norme vigenti, in particolare del codice della strada (solo nel caso in cui siano presenti lavori edili o stradali), l'impegno a realizzare gli interventi a propria cura e spesa, l'impegno a mantenere gli interventi a propria cura e spesa, l'impegno a rimuovere gli interventi e ripristinare lo stato di fatto a propria cura e spesa qualora il Comune, per motivi di interesse pubblico già presenti o sopravvenuti, o a seguito di una successiva rivalutazione, faccia richiesta in tal senso;
- f) **l'indicazione dell'impresa che realizzerà l'intervento**: nominativo dell'impresa con riferimenti completi (anagrafici, fiscali, indicazione del responsabile dell'impresa o responsabile dei lavori compreso di contatti email e telefonici, etc.).

Le istanze che non dovessero contenere tutti gli elementi sopra descritti, che non dovessero riportare informazioni o motivazioni sufficienti per una valutazione, saranno archiviate comunicando al proponente l'impossibilità a procedere con la valutazione. Eventuali richieste di riesame saranno prese in considerazione solo se completate integrando gli elementi in precedenza carenti.

Le istanze complete di tutti gli elementi necessari saranno esaminate dal Tavolo Mobilità (Ufficio Mobilità, Polizia Locale, Ufficio Strade) che emetterà il proprio parere e lo comunicherà al richiedente.

Qualora la valutazione sia positiva e la richiesta presentata sia quindi assentita, la comunicazione conterrà l'autorizzazione a procedere e le indicazioni relative all'attuazione degli interventi previsti da concordare con gli uffici competenti.

Qualora la valutazione sia negativa e la richiesta presentata non sia quindi assentita, la comunicazione conterrà il diniego della stessa adeguatamente argomentato.

Eventuali richieste di riesame successive a un diniego saranno prese in considerazione solo in presenza di nuovi elementi significativi sopravvenuti che possano aver modificato i parametri di valutazione o le condizioni del contesto (modifiche della viabilità, realizzazione di nuovi edifici o passi carrai, modifiche della sede stradale, etc.). In assenza di tali elementi innovativi non si darà seguito a una revisione della valutazione e l'istanza sarà archiviata senza ulteriori comunicazioni al proponente.